



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Approfondimenti

Perché Putin vuole il Donbass

Nel processo di progressivo distacco dall'Europa, per la Russia è fondamentale avvicinarsi alla Cina. Tra Mosca e Pechino non vi è un'alleanza formale ma è come se ci fosse. Non è un caso che siano d'accordo su tutti i dossier internazionali: Libia, Medio Oriente, Iran, Via della Seta, Corea del Nord, Hong Kong, sfruttamento dell'Artico, sfruttamento delle Terre Rare, Africa, diritti umani, etc. E, anche sulla crisi ucraina, da Xi Jinping nessuna parola di condanna. Se poi guardiamo alla fase della grande crisi mondiale da pandemia, Russia e Cina si sono mosse all'unisono: hanno prestato soccorso e, così facendo, hanno ottenuto gratitudine dall'opinione pubblica e accresciuto la loro influenza politica.

Dal punto di vista economico, non vi sono grandi scambi. L'obiettivo di Putin è proprio questo. E come può essere utile alla più grande potenza manifatturiera? Con le materie prime: la Russia è, infatti, tra i principali estrattori ed esportatori al mondo di materie prime. In particolare, gas naturale e petrolio. Il gas viene estratto principalmente nella Siberia e nella zona del Caucaso settentrionale. I giacimenti petroliferi più importanti si trovano invece negli Urali, nel bacino del fiume Volga e in quello dell'Ob.

In Europa, nel 2021 la Russia ha esportato 155 miliardi di metri cubi di gas naturale, pari a circa il 45% delle importazioni di gas dell'UE e quasi il 40% del suo consumo totale di gas. Il secondo paese fornitore di gas è la Norvegia, che però conta solo per il 16%. Poi, in percentuali minori, vi sono Algeria, Regno Unito, Qatar e Libia. Vi sono Paesi in Europa che sono totalmente

dipendenti dal gas russo (Macedonia, Bosnia Erzegovina, Moldavia), altri che ne dipendono quasi totalmente (Finlandia 94%), altri ancora che ne sono dipendenti in modo significativo (Bulgaria 77%, Germania 49%, Italia 46%, Francia 24%), altri che non ne sono dipendenti per nulla (Olanda 11%, Romania 10%, Georgia 1%).

Invece, per quanto riguarda il petrolio russo, l'Unione europea importa il 97% di ciò che consuma e il 25,7% arriva dalla Russia: circa 440,3 mega tonnellate contro le 18,7 mega tonnellate di greggio prodotto. Il 12,5% del greggio importato dall'Italia è di origine russa, percentuale che posiziona il nostro Paese all'ottavo posto in Europa con 5,6 Mt di petrolio, mentre i Paesi che ne ricevono di più nel continente sono la Germania (28,1 Mt), la Polonia (17,9), l'Olanda (13,1), la Finlandia (9) e il Belgio (8,2). Diversi i livelli di dipendenza dal petrolio russo che vedono molta dipendenza per la Slovacchia, seguita da Polonia e Finlandia.

Tuttavia, Mosca non è solo gas e petrolio: secondo i dati dell'Osservatorio economico del Ministero degli Esteri, la Russia dispone di vaste riserve di ferro (seconde solo a quelle australiane), di PGM (Metalli del gruppo del platino), oltre che di oro, nickel e alluminio. La vastità del territorio, infine, la pone al primo posto al mondo anche per riserve di legname (sul territorio russo è presente oltre il 20% delle foreste al mondo).

Non che la Cina, a differenza nostra, in questo momento sia in crisi di materie prime, ma nella prospettiva del *decoupling* – il di-

saccoppiamento delle catene del valore e la conseguente creazione di una catena occidentale e di una asiatica – la competizione diverrà molto forte. Al di là del fatto che gli scambi si ridurranno, il punto è che per stare al passo, da una parte e dall'altra del globo, le catene del valore avranno bisogno di essere alimentate e fornite senza rischi di rallentamenti. Dentro questo processo, Putin ha un obiettivo molto chiaro: vuole rendere la Russia un fornitore privilegiato della Cina. Già dal 2019, i russi forniscono gas naturale alla Cina attraverso il gasdotto *Power of Siberia*, oltre che attraverso spedizioni di gnl (gas naturale liquefatto). Nel 2021 la Russia ha esportato 16,5 miliardi di metri cubi di gas verso Pechino, ma entro il 2025, questa quantità dovrebbe salire fino a 38 miliardi di metri cubi l'anno.

In sintesi: la Russia è il Paese più grande del mondo e ha quasi 150 milioni di abitanti. È un paese molto ricco di materie prime che oggi ha un'industria che le estrae ma non che le trasforma, come invece avviene in Cina, Usa, Germania, Francia e Italia. Il pil della Russia equivale circa a quello del nostro Paese (!). E l'economia russa dipende dall'export di petrolio, gas e materie prime. Un bel problema ora che si chiude l'era del mercato globale – che, negli ultimi 20 anni, alla Russia ha fatto guadagnare molto – e rallenta il commercio con l'Europa.

Per questo l'Ucraina è così importante per Putin. Non è un caso che i territori già occupati siano strategici in questo senso: l'Ucraina orientale è la seconda più grande riserva d'Europa di gas naturale; in Luhansk e Donetsk vi sono enormi giacimenti di shale gas; in Crimea,

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

già annessa dal 2014, vi sono rari giacimenti energetici offshore.

Ma l'obiettivo vero di Putin è quello che i geologi chiamano "scudo ucraino": si tratta di quella Terra di mezzo compresa tra i fiumi Nistro e Bug che si estende fino alle rive del Mar d'Azov, nel sud del Donbas.

L'area totale della sua superficie è di circa 250 mila chilometri quadrati. In termini di potenziale di risorse minerarie generali, lo scudo ucraino non ha praticamente parità in Europa e nel mondo. All'interno di questa zona geologica si trovano grandi riserve di minerale di ferro, di uranio e di zirconio, oltre che pietre preziose e semipreziose, materiali da costruzione (tipo granito estratto di alta qualità). Non solo "Terre Rare", nello scudo ucraino si estraggono anche uranio (l'Ucraina è tra i primi tre esportatori al mondo), titanio (decimo esportatore), minerali di ferro e manganese (secondo esportatore): tutte materie prime fondamentali per le leghe leggere (titanio) e anche per acciaio e acciaio inossidabile (minerali di ferro e manganese). Inoltre, secondo gli studi del servizio geologico ucraino, nelle antichissime rocce di questo territorio si nascondono giacimenti di litio.

Sulla base di queste ricerche, l'Ucraina, insieme alla Serbia, in questo momento ha probabilmente il maggior potenziale di "oro bianco" – così chiamano il litio in ambito finanziario – dell'intera regione europea. Questi ritrovamenti di litio sono stati individuati soprattutto attorno all'area di Mariupol, la città portuale del Donbas oggi dilaniata dai bombardamenti russi.

Il litio è fondamentale per lo sviluppo dell'industria delle batterie – gli attuali leader nella produzione delle batterie sono Giappone, Corea del Sud, Cina e Australia – tra gli obiettivi più importanti del Green Deal europeo, che ha proprio nell'auto elettrica uno dei suoi simboli.

Per queste ragioni, l'Ucraina è stata ufficialmente invitata a partecipare all'Alleanza europea sulle batterie e le materie prime con lo scopo di sviluppare l'intera catena del valore dall'estrazione alla raffinazione e al riciclo dei minerali nel Paese.



A luglio dell'anno scorso, il vicepresidente della Commissione europea Maroš Šefčovič si è recato a Kiev per incontrare il primo ministro Denys Shmyhal. In quell'occasione, è stato firmato un partenariato strategico sulle materie prime.

A novembre 2021, come riportato dalla stampa specializzata e come confermato dalla stessa azienda, la European Lithium Ltd – società australiana di esplorazione e sviluppo proprietà minerarie che ha sede a Vienna – si è accordata con la Petro Consulting Llc – azienda ucraina con sede a Kiev – che dal governo locale ha ottenuto i permessi per estrarre il litio dai due depositi che si trovano a Shevchenkivske nella regione di Donetsk e a Dobra nella regione di Kirovograd, vincendo la concorrenza dell'azienda cinese Chengxin.

European Lithium, il cui obiettivo è quello di diventare il primo fornitore locale di batterie al litio in una catena di fornitura europea integrata, ha acquisito la Petro Consulting Llc dalla società australiana Millstone & co. In cambio, Millstone acquisirà una partecipazione del 20% in European Lithium.

Quello che segue è parte di una comunicazione ufficiale di European Lithium dopo l'accordo con Millstone:

Siamo entusiasti dell'opportunità di acquisire i due giacimenti di litio ucraini. La domanda di litio – che al momento significa una grave situazione di dipendenza per l'industria europea –

sarà più che raddoppiata in pochi anni. Questo accordo crea le condizioni per la nascita del più grande gruppo di litio del continente e contribuirà in modo sostenibile a garantire la domanda europea di litio.

È il 3 novembre 2021: un caso internazionale che coinvolge, quindi, anche la Cina. Poco più di tre mesi dopo, Putin manda l'esercito in Ucraina "per un'operazione di pace".

da "La guerra delle materie prime e lo scudo ucraino. Ecco perché l'Europa è nel mirino di Putin", di Giuseppe Sabella, Rubbettino editore, 2022

Riflessione**Lavoro e Libertà**

25 aprile: Festa della Liberazione.

1° maggio: Festa del lavoro e dei lavoratori. Due date importanti: la prima è una giornata fondamentale per la nostra Nazione in quanto simbolo vittorioso della lotta contro l'occupazione tedesca.

La seconda per ricordare tutti coloro che hanno lottato per ottenere condizioni di lavoro e di vita umani e per difendere il proprio diritto al lavoro.

Ed è proprio in questo particolare momento della nostra vita che questi due valori devono essere ricordati e apprezzati perché libertà e lavoro sono le basi per formare una società solida e inattaccabile e devono andare a braccetto perché se uno viene meno anche l'altro ne soffre.

Il Lavoro

La nostra Costituzione è molto esplicita nella tutela della libertà e del lavoro; anzi l'art. 1 della Costituzione chiaramente enuncia: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro". Il lavoro quindi è fondamentale come mezzo per lo sviluppo della personalità di ogni uomo e per mezzo del quale ciascun cittadino, può contribuire allo sviluppo economico dello Stato.

Se il lavoro è un diritto diventa anche un dovere. Quindi è necessario che ogni cittadino possa scegliere un progetto di lavoro in cui poter realizzare le sue aspirazioni e la sua personalità.

Solo così il lavoro diventa il veicolo che ci permette di intessere relazioni sociali, che ci permette di avere una vita dignitosa perché grazie al lavoro si possono fare delle scelte autonome. Quindi bisogna credere in sé stessi ed accettare di mettersi in gioco. "Amare il proprio lavoro è una vera e concreta forma di felicità sulla terra... quello che spetta alle future

(continua a pag. 3)

continua da pag. 2

generazioni ed ai futuri governi è anche di far sì che ognuno di noi ami il proprio lavoro.” (citazione di Benigni)

La libertà

Anche la libertà è tutelata nella nostra Costituzione come diritto assoluto perché può essere fatta valere verso chiunque, che si tratti di un altro cittadino o delle istituzioni contro qualsiasi tipo di sopruso o di abuso.

La libertà o meglio le libertà sono tante: Libertà personale, libertà di pensiero, libertà di stampa, libertà di culto, libertà di associazione, ecc. E per avere tutto questo si lotta, si combattono guerre, si muore.

“Libertà va cercando ch'è sì cara, come sa chi per lei vita rifiuta”: sono le parole che Virgilio rivolge a Dante a proposito di Catone, posto a guardia del Purgatorio. Catone si era tolto la vita per una ragione speciale: aveva preferito uccidersi piuttosto che rinunciare alla libertà politica abolita da Cesare. La libertà quindi vale quanto la vita.

E a volte la libertà sembra scontata, ma basta l'impennata di qualche uomo di potere per farci capire quanto sia fragile questo dono che Dio ha dato a tutti gli uomini... a tutti, liberi ed uguali.

E questa dovrebbe essere la forza che fa smuovere le coscienze di chi regge le sorti del mondo.

Carla Gaianigo Giacomini

Viabilità nel quartiere

In vista una nuova modifica viabilistica in via Valles

Il tema non è nuovo, anzi. Doveva essere trattato assieme alla modifica alla viabilità attuata all'inizio di questa amministrazione in via Rolle per limitare il traffico in attraversamento di chi, provenendo da nord, anziché rimanere incolonnato in strada Pasubio, sceglie di imboccare via Valles e proseguire poi per via Cereda e via Rolle ed immettersi nuovamente in strada Pasubio evitando i due semafori installati davanti alla scuola primaria Cabianca e pri-

Anniversario dell'eccidio di

Monte Crocetta, 28 aprile 1945

Organizzata dal Gruppo Alpini di Madda-

lene in collaborazione con il Gruppo Artiglieri di Maddalene si terrà giovedì 28 aprile prossimo il tradizionale, annuale appuntamento al sacello di via Falzarego per ricordare il triste e drammatico episodio avvenuto il 28 aprile 1945 e che ha visto il nostro bel colle, protagonista suo malgrado, di un furioso scontro tra forze partigiane e una colonna di militari tedeschi in ritirata incalzati dalle truppe liberatrici americane provenienti da Verona.

L'episodio, è bene ricordarlo, non ha avuto seguiti giudiziari poiché nessuna autorità dell'epoca ha mai provveduto ad approfondire i fatti, simili, purtroppo, a tante altre rappresaglie tedesche avvenute soprattutto nel nord Italia nei confronti di inermi civili.

La cerimonia, contrariamente agli anni passati, sarà semplice e consisterà nel tradizionale alzabandiera e deposizione di una corona a ricordare le 17 vittime



Gruppo Alpini "Penne Mozze"
Maddalene (VI)
Strada Maddalene, 169
36100 - Vicenza
C.F. 95108370248



Il Gruppo Alpini Maddalene in collaborazione con il gruppo Artiglieri



organizza per

**GIOVEDÌ
28 APRILE 2022**

Presso il sacello di Via Falzarego
Monte Crocetta - Vicenza

Una cerimonia commemorativa con il seguente programma:

ore 10,30 Alzabandiera e deposizione della corona.

ore 10,45 Breve discorso del Capogruppo

Per ricordare i 17 martiri trucidati dai nazisti

Certi di una Vostra presenza Vi saluto cordialmente

Il Capogruppo
Marcello Dal Martello

della irrazionale violenza nazista e con il breve discorso del nuovo Capogruppo Marcello Dal Martello di recente subentrato ad Augusto Bedin.

Alla semplice cerimonia sono invitati tutti coloro che desiderano parteciparvi, senza limitazioni, svolgendosi all'aperto, anche se il suggerimento è di coprirsi il volto con la mascherina.

Attualità. Dope tre anni di chiusura

Riaperta strada Ambrosini

E' stata riaperta al transito da giovedì 14 aprile strada Ambrosini, nell'ambito delle opere per la realizzazione della bretella della strada provinciale 46 a cura di Anas. Nei giorni scorsi si sono conclusi, infatti, i lavori di realizzazione del nuovo sottopasso che avevano preso il via a luglio 2019 e che permette il collegamento con il limitrofo comune di Monteviale attraverso la strada che fiancheggia villa Zileri Dal Verme. Grazie all'intervento, strada Ambrosini torna ad essere percorribile quale collegamento tra Vicenza e Monteviale per chi proviene da nord senza dover impegnare strada Biron di sotto rimasta unico collegamento per tutta la durata dei lavori. Il sottopasso all'imbocco si presenta davvero ampio, anche se nell'uscire per immettersi nel vecchio sedime di strada Ambrosini si restringe note-



tutti i sistemi di drenaggio dell'acqua funzionino regolarmente sempre e soprattutto in occasione di piogge intense e temporali in modo tale da non mettere in difficoltà il transito veicolare. E' noto infatti, soprattutto ai residenti, le frequenti chiusure del transito cui è andata soggetta in passato a causa dei troppi allagamenti causati prevalentemente dall'esondazione della vicina roggia Dioma. Ora è attesa la riapertura anche del secondo sottopasso interessato al percorso della nuova tangenziale, quello di Pian delle Maddalene, assicurato da Anas per i prossimi giorni e comunque entro la fine del corrente mese di aprile.

volmente. L'auspicio di quanti per vari motivi utilizzano la via è che

entro la fine del corrente mese di aprile.

Bella iniziativa tra le vie del nostro quartiere di Maddalene

Passeggiata con l'Associazione Autismo Triveneto

E' andata in scena domenica 10 aprile scorso per le vie del nostro quartiere di Maddalene la seconda edizione di *Passi blu* realizzata dal Marathon Club Maddalene in

collaborazione con l'Associazione Autismo Triveneto. Vi hanno partecipato un bel numero di ragazzi e ragazze di tutte le età affetti dalla sindrome di Asperger accompagnati dai

loro familiari e con la simpatica compagnia di alcuni alpaca della fattoria didattica A& Alpaca di Monteviale. Al termine della passeggiata, pranzo per tutti negli spazi del centro parrocchiale.



Arrivederci a sabato 7 maggio 2022